

L'assistenza

# Sanità, il Tar prende tempo: contratti in alto mare

## Case di cura verso lo sciopero. La Regione: pronti a rivedere il fabbisogno 2017 a fine anno

Ettore Mautone

Tetti di spesa e budget per ambulatori, laboratori, gabinetti radiologici e Case di cura: in alto mare le intese con la Regione. Nulla di fatto ieri, al Tar Campania, dove si discuteva il nodo della clausola di salvaguardia, considerata capestro dagli ex convenzionati che sbarra il passo ai contenziosi e inserita nello schema di contratto. Alla luce dei nuovi motivi nel frattempo intervenuti - ossia il nuovo decreto (n. 103) adottato a inizio ottobre dai commissari Polimeni e D'Amario, (anch'esso impugnato) e il decreto 111 che da un lato ribadisce la validità della clausola e dall'altro disciplina meglio le aggregazioni in corso tra grandi laboratori e piccole strutture destinate a diventare centri prelievo - il giudice amministrativo, in seduta monocratica, è chiamato a dare un nuovo responso sulla richiesta di sospensiva. La decisione di merito (collegiale) in ogni caso inevitabilmente slitterà di almeno due settimane.

Dalla Regione viene comunque sollecitata la firma dei contratti: «Abbiamo ottenuto grossi passi avanti nelle trattative - avverte Enrico Coscioni, consigliere di De Luca per la Sanità, per la riabilitazione la riallocazione delle risorse sui setting assistenziali penalizzati ha sbloccato la situazione e molte strutture hanno già firmato le intese con le Asl. I laboratori e i centri specialistici hanno ottenuto lo stralcio della clausola per il pregresso e le Case di cura dovrebbero valutare positivamente l'incremento, sia pure esiguo, del budget per 24,5 milioni. Per il 2017 siamo pronti a sederci al tavolo per aggiornare il fabbisogno fermo a 15 anni fa. Se per decenni non si è fatto nulla non si può pretendere che in otto mesi si risolvano tutti i problemi della categoria che esistono e vanno affrontati gradualmente».

Intanto, fino a che il giudice non si sarà pronunciato (potrebbe farlo anche oggi, ovvero nei prossimi giorni, concedendo o meno la sospensiva), resta in piedi l'imminente scadenza del 15 ottobre, data fissata per la sigla dei contratti in base all'ultimo decreto adottato dai commissari. Una proroga, rispetto alla precedente scadenza del 30 settembre, ottenuta proprio grazie all'intervento del presidente De Luca che a cui va il merito di aver superato il muro eretto dai commissari.

In pratica però, è ancora tutto in alto mare. La stragrande maggioranza dei titolari dei centri, di ambulatori, strutture radiologiche e Case di cura convenzionate allo stato non ha ancora firmato le intese

**Coscioni**  
«I privati capiscano: per decenni non è stato fatto nulla. Difficile svolta in pochi mesi»

con le Asl né, per ora, è intenzionato a farlo. Anzi si annuncia un nuovo autunno caldo con scioperi e mobilitazioni. Tra i sindacati più agguerriti c'è la Federlab che prepara una serrata - "contro i commissari" si legge in una nota - da tenersi tra il 15 e il 20 ottobre con la chiusura di ambulatori e laboratori e contestuale denuncia alle Corti dei conti per le maggiori spese sostenute dai centri pubblici. **Sul piede di guerra anche i rappresentanti dei centri specialistici ambulatoriali che aderiscono dall'Aspat e le strutture di diagnostica radiologica rappresentate dal sindacato Radiologi (Snr) che chiedono non solo il superamento dello scoglio della clausola ma anche la separazione tra la programmazione del 2016 (ormai conclusa) da quella del 2017 da definire subito rispetto al reale fabbisogno.**

A ciò si aggiunge lo sciopero per il 17 ottobre dei medici della ospedalità privata (Cimop) e dei camici bianchi del comparto indetto da Cgil, Cils e Uil che si lega alla vertenza delle Case di cura tutt'altro che risolta con mobilitazione, negli ultimi giorni anche dei sindaci della provincia di Napoli e Caserta dove insistono le due strutture dotate di pronto soccorso e più penalizzate (Villa dei Fiori ad Acerra e Pineta Grande a Castelvolturno. Resta la speranza di accordo tra le parti soprattutto in ragione del grande favore con cui è stato accolto dalla categoria l'intervento di mediazione del Governatore De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le prestazioni specialistiche

in rosso le prestazioni  
già esaurite

	NAPOLI 1	NAPOLI 2 NORD	NAPOLI 3 SUD	SALERNO	CASERTA	BENEVENTO	AVELLINO
 Branche a visita	14-ott-16	2-set-16	14-ott-16	20-ott-16	23-nov-16	N.P.	15-dic-16
 Cardiologia	3-set-16	16-ago-16	8-set-16	15-set-16	31-ott-16	N.P.	16-dic-16
 Diabetologia	23-ott-16	no accreditati	4-nov-16	15-ott-16	27-ott-16	28-ott-16	20-nov-16
 Laboratorio Analisi	29-set-16	28-set-16	15-ott-16	6-dic-16	3-nov-16	3-dic-16	31-dic-16
 Radiodiagnostica	5-ott-16	18-ott-16	8-ott-16	5-nov-16	4-nov-16	26-ott-16	4-dic-16
 Medicina Nucleare	22-nov-16	9-set-16	2-lug-16	5-ott-16	31-dic-16	30-set-16	31-dic-16
 Radioterapia	Contratto integrativo	Contratto integrativo	5-nov-16	Contratto integrativo	21-dic-16	N.P.	N.P.

# Budget esaurito, salvi solo dialisi radioterapia e diabetologia

## Il disagio

Palazzo Santa Lucia stanziata 500mila euro per assicurare le terapie salvavita

Analisi di laboratorio e indagini diagnostiche: sul territorio della Asl Napoli 1 budget esaurito in quasi tutte le branche specialistiche. Resistono ancora la diabetologia in convenzione e le indagini di Medicina nucleare che andranno avanti rispettivamente fino a fine ottobre e fino a novembre. Sul fronte della Dialisi e della Radioterapia, considerate salvavita, c'è invece da considerare il faro dei contratti integrativi previsti dalle norme che dovrebbero assicurare la continuità assistenziale. Da Palazzo Santa Lucia fanno sapere che sono pronti 500 mila euro da mettere nel piatto per scongiurare l'interruzione dell'assistenza nei centri accreditati di Diabetologia. Per le altre branche, passate al regime privatistico, a giorni dovrebbe essere attivato un numero verde della Regione cui potranno rivolgersi pazienti che abbiano bisogno di analisi o indagini radiologiche urgenti e indifferibili. «Verranno indirizzate nelle strutture pubbliche in cui l'esame può essere effettuato senza attesa» spiegano da Palazzo Santa Lucia. Per tutti gli altri casi l'alternativa è dunque tra pagare la prestazione, prenotarsi in un ospedale e una Asl e attendere il turno delle liste di attesa ovvero pagare di tasca propria l'esame di cui si ha bisogno.

Al Vomero il centro Basile già dall'8 ottobre ha bloccato la ricezione delle ricette dopo la comunicazione ufficiale dell'esaurimento del budget da parte della Asl. Nella stessa zona ieri il centro De Bellis era l'unico che ancora accet-



I laboratori di analisi Stop alle prestazioni con la presentazione della ricetta

tava ricette ma già da oggi anche qui prelievi ed esami sono a carico dell'assistito. Dal centralino comunicano che bisognerà aspettare la prossima settimana per una decisione definitiva. È probabile che si aspetti il responso del Tar sulla clausola di salvaguardia. In molti casi il giudice, infatti, valuta infatti necessaria e indifferibile la prestazione erogata da un centro.

In altri quartieri di Napoli la situazione non cambia: prenotazioni bloccate e solo prestazioni a pagamento. Al centro Futura di Poggioreale sia la diagnostica di laboratorio sia quella radiologica per Ecografie e Tac rimanda al prossimo anno le prenotazioni in convenzione. Così anche per l'Sdn di Gianturco e di Via dei Mille. Prestazioni con ricetta rifiutate anche al diagnostico di Piazzetta Matilde Serao, uno dei più affollati in città. Ricette rifiutate anche nelle

decine di centri analisi attivi a Fuorigrotta, Soccavo, Barra e in altri popolosi quartieri di Napoli. Le tariffe oscillano tra un centro e l'altro ma in maniera poco significativa: per un elettrocardiogramma con visita cardiologica, disciplina tra le prime ad aver esaurito le risorse sia a Napoli sia in provincia, si pagano dai 30 ai 50 euro, si sale a 100 euro se si aggiunge un ecocardiogramma. Così per un'ecografia generica si pagano 30 euro e almeno 80 per una Tac. Tariffa che sale fino ai 200 euro in base al distretto corporeo considerato e se si utilizza il mezzo di contrasto o se si opta per una Risonanza magnetica. Si sborsano pochi euro invece, dai 3,50 ai 5 per un emocromo con formula leucocitaria e dai 2 ai 4 euro per un'analisi delle urine. Prezzi stracciati spesso praticati anche in alcune farmacie abilitate. Costi che salgono a circa 50 euro per un esame più complesso come quello relativo alla funzionalità della tiroide che prevede il dosaggio degli ormoni e quello di anticorpi tesi ad escludere una tiroidite autoimmune. Nelle Case di cura i ricoveri non vengono negati. Per alcune prestazioni, tuttavia, come lungodegenza e riabilitazione, c'è da fare i conti con le liste di attesa vista la scarsa offerta nel settore pubblico. Gli unici spiragli s'intravedono sul fronte della riabilitazione dove a Napoli 2 e ad Avellino la maggioranza delle strutture accreditate ha firmato i contratti grazie all'accoglimento delle richieste di modifica dell'allocazione delle risorse sui setting assistenziali più carenti (domiciliare e ambulatoriale) «Lo stesso non accade - conclude Polizzi portavoce del coordinamento delle strutture di riabilitazione - a Napoli 1 e Napoli 3 e così anche a Salerno e Benevento dove in maggioranza non abbiamo ancora firmato per la rigidità del ramage pur in presenza di precise indicazioni del presidente de Luca da cui sono scaturite alcune disposizioni commissariali che non risolvono tutti i problemi ma almeno alleviano le difficoltà dell'utenza contratta a lunghe liste di attesa».

”

### Al Vomero

Prenotazioni e ricette bloccate: bisogna rivolgersi a ospedali e Asl con i turni di attesa

”

### A Poggioreale

Radiologia, ecografie e Tac rimandate al 2017 per un ecocardiogramma si arriva a pagare 100 euro

et.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA